

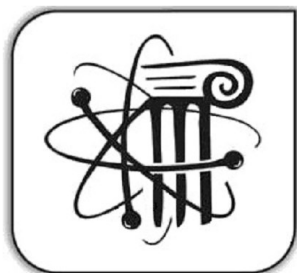
LA TESTATA DELLO STUDENTE

I.I.S. Croce – Aleramo

Numero 95

Giornale ufficiale

APRILE 2021



SOMMARIO

EDITORIALE	2
INTERVISTA CON DANIELA MARCONE	3
LA MEMORIA IMMUNE AL VIRUS	4
VACCINI, IERI E OGGI	6
L'IMPORTANZA DI ESSERE GRUPPO	8
IL CALCIO AI TEMPI DEL COVID	9
ALLA RICERCA DEL METODO GIUSTO	11
GIORNATA NAZIONALE DEI DISTURBI ALIMENTARI	12
IL CAMELLO E LE SUE GOBBE	13
<i>LA VITA E LA MORTE</i>	14
IL QUARTIERE COPPEDE'	15
ERNEST HEMINGWAY, <i>IL VECCHIO E IL MARE</i>	16
IL GIRO DI PEPPE	17
SOLUZIONE INDOVINELLO DI MARZO	18

a cura di Federica Sfeir e Valeria Tortora, V C

RITORNO TRA I BANCHI

Bentornati, dopo le vacanze di Pasqua, alla scuola in presenza! Negli ultimi giorni di marzo ci siamo salutati in un modo diverso e, secondo noi, molto interessante: nonostante la situazione, abbiamo condiviso e portato a termine il progetto delle *Giornate dello studente*, due giorni pieni di conferenze, film, dibattiti e incontri che si sono potuti svolgere grazie all'impegno dei rappresentanti degli studenti, dei professori e di alcuni ospiti esterni. Il programma era ambizioso, ma sembra sia andato tutto bene, cosa che ci rende soddisfatti, visto l'impegno mostrato da tutti, ed ottimisti per il futuro, vista la grande voglia di condivisione e di spirito di appartenenza. Teniamo particolarmente a citare l'incontro del costituzionalista Giuseppe Cotturri con le classi quinte sul tema della relazione tra giovani-politica e Costituzione, molto utile per Educazione Civica e per l'Esame di Stato ormai imminente. Anche l'incontro con i relatori di *Operazione Colomba* ha coinvolto gli studenti in quanto si è parlato di un tema molto attuale e delicato come la guerra in Palestina, Libano e Siria e della condizione in cui vivono gli abitanti di questi paesi. Volevamo inoltre menzionare l'incontro tenuto da due ex studenti del nostro istituto, Flavio Fontana e Michela Ponticelli, riguardante il progetto *Testimoni di Testimoni*, perché è importante continuare a ricordare le tragedie della storia attraverso il racconto di chi le ha vissute sulla propria pelle. Numerosi e interessanti sono stati i temi trattati dai film scelti, molto apprezzati da studenti di tutte le classi. Uno degli incontri ha coinvolto direttamente la nostra Redazione, che ha presentato *La Testata dello Studente* agli studenti delle prime classi: abbiamo raccontato cosa facciamo, come ci organizziamo e quali sono i nostri obiettivi, cercando di ampliare la rete dei lettori e dei membri della Redazione. In questo numero troverete molti articoli (anche nuove rubriche, tutte da scoprire) e la videointervista a Daniela Marcone, vicepresidente nazionale di *Libera* e referente del settore Memoria. Vi invitiamo a seguirci su *Youtube* iscrivendovi al nostro canale e lasciando un *mi piace* (non siate timidi, scriveteci opinioni o consigli a latestata2020@gmail.com). Nel caso in cui voleste unirvi a noi...vi aspettiamo!

A MISURA DI STUDENTE

INTERVISTA CON DANIELA MARCONE

L'ospite di *A Misura di Studente* di questo mese è Daniela Marcone, Vicepresidente di Libera e coordinatrice nazionale dei familiari delle vittime innocenti delle mafie.

Nella quarta video-intervista de *La Testata* potrete seguire la testimonianza di una familiare di vittima delle mafie che ha saputo trasformare il dolore per l'uccisione di suo padre in impegno concreto al fianco di centinaia di familiari di altre vittime innocenti. Francesco Marcone, direttore dell'ufficio del catasto di Foggia, è stato ucciso davanti al portone di casa la sera del 31 marzo 1995. Aveva denunciato gravi illeciti nella gestione delle concessioni edilizie. Aveva fatto il proprio dovere. "Morto di onestà".

Ancora una volta, un incontro pieno di spunti di riflessione: malgrado la tragica vicenda che ha condizionato la vita di Daniela, le sue parole potranno aiutare a conoscere meglio alcuni aspetti della questione-mafia. Una questione che suscita spesso interesse, ma che richiede conoscenze documentate e condivisione di pratiche di cittadinanza attiva per incidere davvero nel cambiamento collettivo.

Buona visione!

La Redazione de *La Testata dello Studente*

Link intervista:

<https://www.youtube.com/watch?v=yGd7mUouUGg>

Per approfondire:

https://vivi.libera.it/storie-778-francesco_marcone



LA CONOSCENZA RENDE LIBERI

a cura di Azzurra Galati III BLF, Camilla Marotti Torchia III BLF,
Emanuele Romano V C

LA MEMORIA IMMUNE AL VIRUS



Ogni anno, il 21 Marzo si celebra la *Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie*, istituita da *Libera* e resa istituzionale dalla Legge 20 del 2017. L'iniziativa ebbe una prima ispirazione durante la prima commemorazione della strage di Capaci: la madre dell'agente Antonino Montinari, ucciso con i Giudici Giovanni Falcone e Francesca Morvillo e con i colleghi Rocco Di Cillo e Vito Schifani, chiese tra le lacrime a Don Luigi Ciotti perché non fosse mai pronunciato il nome di suo figlio e degli agenti della scorta. Due anni dopo nacque *Libera Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*, fondata sul valore della memoria civile che tutte le vittime di mafia meritano, e fissata simbolicamente nel primo giorno di primavera. Ogni anno, dal 1996, in città diverse d'Italia *Libera* ha organizzato la lettura dei nomi di tutte le vittime innocenti: questo triste elenco, di anno in anno più numeroso grazie alle ricerche avviate da *Libera*, viene letto in successione cronologica, nel raduno dei familiari di vittime e di decine di migliaia di studenti, associazioni e cittadini.

Per riflettere su ciò che è stato. Per trasformare la commozione in impegno. Perché è necessario che la lotta alla mafia sia fondata sul ricordo di tutte le vittime di questo "virus" letale che deteriora la nostra società da oltre due secoli con i suoi "affari", con i suoi traffici di morte.





Per la XXVI edizione, organizzata nel rispetto delle norme sanitarie in vigore, sono stati scelti luoghi-simbolo di quei settori, come quello della cultura, fortemente penalizzati dal virus: i nomi dei 1031 cittadini e cittadine uccisi dalle mafie sono stati letti in ambienti significativi, come l'*Auditorium Parco della Musica* a Roma, il Teatro Massimo a Palermo, Palazzo Marino a Milano, Piazza del Conservatorio *Giuseppe Verdi* di To-

rino e la Sala sociale della fabbrica *Whirpool* a Napoli. *A ricordare e riveder le stelle*, questo lo slogan scelto come motto: dalla memoria alla speranza per ogni cittadino e per ogni uomo. La speranza di "riveder le stelle": le parole con cui Dante conclude l'*Inferno*, qui attualizzate come auspicio di superare la crisi pandemica, nell'impegno comune per una società più giusta. Durante le "giornate dello studente" le classi quinte hanno incontrato Geatano Salvo, un volontario di *Libera Roma*, che ha parlato soprattutto dei beni confiscati, ricordando i 25 anni della Legge 109/1996, nata per iniziativa di *Libera* che raccolse un milione di firme a sostegno di una legge che restituisse concretamente alla collettività i beni confiscati alle mafie. Con la sua prima campagna nazionale, *Libera* portò ad una legge di iniziativa popolare grazie alla quale 35.000 beni immobili sono stati definitivamente confiscati dal 1982 ad oggi. Un notevole esempio di cittadinanza attiva, chiamata mai come adesso a seguire la realtà intorno a noi per verificare che realmente l'illecito sia trasformato in bene comune.

Sperando che il dibattito vi abbia suggerito curiosità e riflessioni da condividere con noi, vi invitiamo a scriverci e a seguire questi temi sui *social* di *Libera Roma*.

E, a proposito di lotta alle mafie, "La testata dello studente" non può che invitarvi a vedere la nostra videointervista con Daniela Marcone, Vicepresidente di *Libera* e coordinatrice nazionale dei familiari delle vittime.

Per approfondire:

<https://www.facebook.com/Libera-Roma-543259939082809>

<https://www.facebook.com/Libera.Roma2>



SCIENZA SENZA CONFINI

a cura di Giulia Crocetti e Andrea Gasparini, V C

VACCINI, IERI E OGGI

Questo mese tratteremo i vaccini, nello specifico analizzeremo la loro origine e come essi siano sempre ritenuti uno dei più importanti mezzi dalla comprovata efficacia.

Negli ultimi tempi si è discusso molto dei vaccini e si continua tutt'oggi a farlo a causa della pandemia globale da COVID-19 che ci opprime da più di un anno. Oggi la vaccinazione è uno strumento di prevenzione a basso costo, contro malattie che un tempo erano diffusissime ed avevano un elevato tasso di mortalità. I vaccini, che secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) salvano cinque vite ogni minuto, sono stati uno tra i mezzi più efficaci che hanno permesso di contrastare la grande minaccia, per la specie umana, delle malattie infettive.



La scoperta della vaccinazione risale alla fine del '700, ad Edward Jenner, un medico di Berkeley, che si dedicò alla battaglia contro il *virus Variola* comunemente conosciuto con il nome di "Vaiolo".

La malattia ebbe un incremento allarmante che nel 1753 portò a Parigi la morte di 20.000 persone; a Napoli nel 1768 ne morirono 60.000 e lo stesso accadde in Inghilterra che registrò 40.000 decessi.

Jenner, dopo aver constatato che i contadini, contagiati dal vaiolo bovino (*cow-pox*), superata la malattia erano immuni alla variante umana (*smallpox*), decise nel 1796 di innestare nel braccio di un bambino di 8 anni, James Phipps, una piccola quantità di materiale purulento prelevato dalle ferite di una donna malata di (*cow-pox*).

Qualche mese dopo venne inoculato nel ragazzo del pus di vaioloso umano, senza che lo stesso successivamente generasse alcun disturbo. Jenner dimostrò quindi che il piccolo era diventato immune alla forma umana del Vaiolo.

La diffusione della vaccinazione contro il vaiolo, che persino Napoleone nel 1805 decise di rendere obbligatorio per il suo esercito, è stata una delle più grandi innovazioni mediche di tutti i tempi, tanto che tutt'oggi si fa quasi fatica a ricordare questa malattia, dichiarata eradicata dall'Oms nel 1980.



La scoperta della vaccinazione ebbe grandissimo successo, però non si protrasse a lungo perché basata su studi prevalentemente empirici. Uno stravolgimento si ebbe nella metà dell'Ottocento, grazie a studi sul sistema immunitario basati su fondamenti scientifici e metodologici, che permisero a Louis Pasteur (fondatore della moderna Microbiologia) di mettere a punto una vera e propria “teoria dell'immunità”. Grazie a tali studi, la vaccinazione permise di mettere fine a malattie come la Poliomielite e la Difterite.

Attualmente la prevenzione vaccinale è talmente importante da essere inclusa in un Piano Nazionale (PNPV), approvato in conferenza Stato-Regioni ed inserito in un Decreto sui livelli essenziali di assistenza (LEA). Tale DPCM rende obbligatorie, per i minori di 16 anni, ben dieci vaccinazioni offerte gratuitamente, raccomandandone fortemente anche altre. Inoltre è presente un calendario vaccinale, suddiviso in fasce di età: per i bambini (0-6 anni), gli adolescenti, gli adulti e le categorie a rischio. L'obiettivo è di contrastare il progressivo calo delle vaccinazioni, evitando che la copertura vaccinale media del nostro paese scenda al di sotto del 95%, soglia raccomandata dall'Oms per garantire la cosiddetta “immunità di gregge”.

Fonti:

<https://www.wikivaccini.regione.lombardia.it/wps/portal/site/wikivaccini/DettaglioRedazionale/storia#:~:text=1796%20%2D%20Edward%20Jenner%2C%20il%20padre,alla%20battaglia%20contro%20il%20vaiolo>

http://www.quadernidellasalute.it/imgs/C_17_publicazioni_2586_allegato.pdf

<http://www.salute.gov.it/portale/vaccinazioni/dettaglioContenutiVaccinazioni.jsp?lingua=italiano&id=4824&area=vaccinazioni&menu=vuoto>

<http://www.salute.gov.it/portale/vaccinazioni/dettaglioContenutiVaccinazioni.jsp?lingua=italiano&id=4829&area=vaccinazioni&menu=vuoto>



LA PAROLA AI TUTOR

a cura di Asia Sbicca e Federica Sfeir, VC

L'IMPORTANZA DI ESSERE GRUPPO

Bentornati cari lettori!

Per questo numero abbiamo deciso che l'argomento centrale, sulla scia del mese scorso (*se ve lo siete persi correte a leggerlo!*), saranno dei consigli su come integrarsi in un gruppo. Abbiamo deciso di trattare questo tema in quanto, in qualità di *ex tutors*, nei corsi di formazione abbiamo imparato diversi modi per facilitare questo processo. Quindi, perchè non condividerli?

Un esempio importantissimo di gruppo, soprattutto per noi adolescenti, è quello della propria classe, quindi ci concentreremo su questo anche se i consigli sono estendibili a qualsiasi ambito (comitive di amici, gruppi sportivi, ...).

Nella mente di molti ragazzi e ragazze, la scuola non è solo il regno del sapere, il luogo in cui apprendere e acquisire nozioni, ma rappresenta anche un ambiente sul quale mettere in scena tutti gli aspetti di sé. In questo senso, il mancato inserimento nel gruppo o la sensazione di esserne escluso, determinano una sofferenza e un dolore mentale, anche insopportabile.

L'idea di gruppo è importantissima perchè consente di “vivere” un ambiente nel quale lasciarsi andare, essere sè stessi, comprendendo che le esperienze restano comunque una risorsa alla quale poter attingere nel futuro.

Per questo motivo, quando vi sentite in difficoltà a inserirvi in qualsiasi ambiente, consigliamo di seguire questi suggerimenti:



“Presentarsi”: importantissimo è farsi conoscere. Ci sono vari modi per approcciarsi agli altri, cominciando dallo svolgere delle attività specifiche soprattutto in ambito scolastico: portare un oggetto e spiegare perchè per voi è importante, o scrivere la frase di una canzone e spiegare cosa vi suscita o cosa vi ricorda del vostro vissuto. Questi sono modi divertenti per far conoscere delle parti di sé senza creare ansie. Ricordiamo inoltre che è fondamentale in queste attività la sospensione del giudizio: giudicare può far sentire chi hai davanti inadeguato e portarlo a chiudersi in sé stesso, intralciando la sua integrazione.

“Abbasso la timidezza!”: non restate in un angolino, prendete l'iniziativa e mettetevi in gioco: non esitate ad accettare inviti, non escludetevi dalle attività organizzate, solo così potrete conoscere nuove persone! E se siete già estroversi ed espansivi, aiutate chi ha più difficoltà di voi.

“Imparare ad ascoltare”: è molto importante saper dimostrare interesse nei confronti degli altri, in questo modo anche loro potranno poi interessarsi a voi.

“Abbi fiducia in te stesso!”: avrai molta meno difficoltà ad avvicinarti agli altri se non dubiti continuamente di te stesso.

a cura di Valerio Carchidi 3CLT

IL CALCIO AI TEMPI DEL COVID



Ore 08.00. Sveglia. Doccia veloce e un'abbondante colazione. Si prospetta una giornata come tutte le altre... quando poi, all'improvviso, vi ricordate che è domenica. E voi qui vi starete domandando: “e quindi? Cosa ha di speciale la domenica rispetto ad un giorno qualunque?” e subito dopo vi rispondete da soli: “ah giusto, è il giorno del riposo: niente scuola, possiamo uscire con gli amici, possiamo visitare posti nuovi, possiamo andare al mare...”. In realtà, la domenica è speciale per un altro motivo e voi, appassionati di sport che state leggendo questo scritto, sapete benissimo di cosa sto parlando. La domenica è **il giorno della partita**.

Ma ora ripartiamo dall'inizio...

Ore 08.00. Sveglia. Doccia veloce e un'abbondante colazione. Vi vestite e vi preparate per uscire di casa, prendete l'autobus, poi la metro, poi cambiate linea, venite schiacciati da una valanga di persone che probabilmente sono su quel treno per una ragione ben precisa... probabilmente proprio per la vostra stessa e identica ragione.

Finalmente riuscite a scendere, salite le scale e attraversate la strada. In lontananza, cominciano a sentirsi dei cori e successivamente dei fischi accompagnati da svariate urla. Si respira un'atmosfera di armonia e di passione e, proprio lì in mezzo a questo coinvolgente clima, incontrate i vostri amici con i quali vi dirigete verso il cuore di questo piacevole e ammaliante boato. Esatto, avete capito bene: siete allo stadio e oggi gioca la vostra squadra.

Biglietti alla mano, oltrepassate il tornello e siete finalmente dentro quando... improvvisamente vi svegliate.

È una domenica, è il giorno della partita... ma forse la giornata non sarà strutturata come appena descritta. Già, è vero, c'è il Covid e gli stadi sono chiusi oramai da più di un anno... è stato solo un meraviglioso (o forse è meglio dire nostalgico) sogno.

Sappiamo bene che la pandemia ha cambiato radicalmente le vite di tutti noi. Niente scuola ma didattica a distanza, niente cinema ma film su *Netflix*, niente incontri con gli amici ma solo videochiamate. Ovviamente, a cambiare è stata anche la *routine* del tifoso che dall'andare allo stadio con entusiasmo e passione, si ritrova, spento, sul divano di casa a guardare una partita che potrebbe venire tranquillamente scambiata per una gara d'allenamento. Perché? Semplice, perché mancano i tifosi sugli spalti, manca quella che è considerata la vera essenza del calcio.

In un'intervista del luglio scorso, Davide Nicola, allora tecnico del Genoa, al termine di una sconfitta contro la Juventus si è lasciato andare: “Io non riesco a concepire il nostro lavoro senza passione. Il calcio è dei tifosi, io godo e mi esalto quando ho la mia gente vicino”. Mai sono state dette parole più sante di queste.

Penso che tutti noi amanti del calcio ci immedesimiamo in questa riflessione del *coach* piemontese. Siamo tutti consapevoli che ciò che è veramente emozionante in una partita di calcio, e che ci fa amare incondizionatamente questo sport, è proprio l'esaltazione e l'attaccamento attraverso il quale i tifosi incitano gli undici uomini in divisa sul terreno di gioco, per spingerli ad andare al *goal* e vincere quello che potrebbe essere un *derby*, un campionato, una finale di *Champions League* o la Coppa del Mondo.

Il calcio, però, non è cambiato solo per noi *supporters*, ma anche per i giocatori stessi: molti sentono la mancanza del tifo, dell'incoraggiamento e della spinta che il pubblico ha sempre dato per portarli al successo.

Quest'estate si terrà il campionato europeo che si sarebbe dovuto disputare l'anno scorso e rinviato ovviamente causa Covid. Molto probabilmente sarà senza spettatori e allora qui vi invito a porvi le seguenti domande: come possono arrivare i calciatori a degli europei del genere? Come può la nazionale italiana arrivare a giocare le proprie partite senza l'affetto e l'incitamento dei propri *fans*? Sicuramente l'approccio sarà quello giusto e sono fiducioso che



quest'anno potremo provare a tornare a farci valere, risalendo sul tetto d'Europa, ma ciò che voglio dire è: non vi porta rammarico sapere di andare a vivere in maniera così spenta, deprimente e buia un possibile trionfo della nazionale azzurra? Secondo me, sì...



DA STUDENTE A STUDENTE

a cura di Greta Vesprini VE

ALLA RICERCA DEL METODO GIUSTO

La ricerca di un buon metodo di studio è un compito duro ma necessario: non sempre un sistema può funzionare per tutti ed ogni studente deve ricercare quello che assecondi maggiormente le proprie capacità. Ma, se il metodo di studio è completamente soggettivo, l'approccio allo studio non lo è, o per lo meno non completamente: molti studenti commettono vari errori, sia per pigrizia che per superficialità, ed io, come studentessa del quinto anno, sento di poter lasciare un contributo ai giovani lettori dando consigli su come affrontare il liceo, con la speranza che qualcuno li voglia mettere in pratica.



Si tratta di metodi per motivarsi allo studio, per essere efficienti e, allo stesso tempo, preservare la propria salute fisica e mentale. Tentativi di aggirare le regole non sono ammessi: sono controproducenti e sono contrari allo scopo principale dell'educazione scolastica, ovvero quello di fornirci competenze che potremmo utilizzare nell'ambito lavorativo o che potremmo aggiungere semplicemente al nostro bagaglio culturale.

Conoscere i propri limiti. L'organizzazione è molto importante: ciò che consiglio di fare è tenere a mente gli impegni, i compiti, le verifiche ed agire di conseguenza. Fin qui nulla di nuovo, ma l'importante è prendere in considerazione i propri limiti: se uno studente non riesce a studiare più di quindici pagine a pomeriggio, non può avere come obiettivo quello di studiarne venti. Il fallimento lo demotiverà e farà saltare la pianificazione dello studio. D'altra parte colpevolizzarsi per aver studiato meno rispetto a quanto pianificato non aiuta: distrarsi durante lo studio è la manifestazione del bisogno di riposarsi, bisogna pensare a quei momenti non come tempo perso, ma come tempo dedicato a noi stessi.

Durante la pianificazione dello studio bisogna essere realistici e aggiungere anche un margine di errore, ovvero bisogna fissare un obiettivo giornaliero leggermente inferiore alle proprie capacità per permettere al nostro orario di essere duttile, per poter far fronte, se necessario, a compiti o interrogazioni aggiunte all'ultimo minuto, senza sconvolgere la programmazione della settimana.

Collaborazione tra gli studenti. Prepararsi per sei materie differenti in un unico giorno è una grande sfida, una sfida che può essere affrontata attraverso la collaborazione tra compagni di classe. Non bisogna avere paura di andare volontari: è un gesto "generoso" che può portare benefici anche agli altri. In questo modo ognuno allevia parte del proprio lavoro potendo studiare impeccabilmente una singola materia, evitando di sprecare giustificazioni o assenze. Così facendo si potranno distribuire le interrogazioni lungo il periodo del quadri-mestre e evitare cali di rendimento.

SALUTE ED ALIMENTAZIONE

a cura di Michela Fioretti, III CLT

GIORNATA NAZIONALE DEI DISTURBI ALIMENTARI

Bentornati, ragazzi, in questa rubrica! Nell'articolo di questo mese parlerò della giornata nazionale contro i disturbi alimentari che è stata celebrata il 15 marzo.



Il 15 marzo è stata la giornata nazionale dei disturbi alimentari come l'anoressia, la bulimia, l'obesità e tutte le altre patologie che creano un'immagine distorta del proprio aspetto fisico e che portano così a gravi stati di malessere. Con il suo simbolo, un fiocchetto lilla, questa giornata vede molti enti attivarsi in una campagna di sensibilizzazione su come riconoscere questi comportamenti e prevenire ulteriori rischi. La maggior parte dei disturbi si manifesta, infatti, nell'adolescenza e spesso passano inosservati agli occhi dei genitori. Chi soffre di questo tipo di disturbi, nella maggior parte dei casi tende ad isolarsi, chiudersi in sé stesso e a non chiedere aiuto. Una buona divulgazione di informazione, allora, è fondamentale per poter incoraggiare prevenire questo tipo di situazione che può portare a danni profondi.

Perché proprio il 15 Marzo? Dieci anni fa venne creata l'associazione *Mi Nutro di Vita*, fondata da Stefano Tavilla, che ha perso la figlia Giulia a soli 17 anni per bulimia (in lista d'attesa per ricovero in una struttura dedicata). Il **15 marzo** è il giorno della scomparsa di Giulia.

INFORMAZIONI EXTRA:

Moltissimi personaggi famosi hanno sofferto di disturbi alimentari, (lo *stress* contribuisce ad una certa perdita di peso) e la mancanza di autostima può riguardare anche individui che hanno un ruolo importante nella società, come diversi casi di cronaca ci ricordano. Vorrei aggiungere un'ultima cosa: il miglior mezzo per uscire da queste situazioni è **parlarne** perché tenersi tutto dentro non aiuta, anzi, tende solamente a far peggiorare le cose. Ci sono anche moltissime associazioni che offrono aiuto, supporto psicologico e che danno supporto in questo percorso verso la guarigione, il recupero di autostima, sicurezza in sé fisica e mentale.

Detto questo, spero di avervi fornito delle informazioni utili su questo argomento molto delicato. Al prossimo articolo!



Per approfondire:

<https://coloriamocidililla.wordpress.com/>

a cura di Sara Valenzi, IV C

IL CAMMELLO E LE SUE GOBBE

Studenti, bentornati nella mia rubrica! Il "falso mito" di oggi riguarderà un altro animale: il cammello. La prima cosa che viene in mente pensando alla "nave del deserto" sono le due gobbe sul suo dorso. Secondo una voce popolare esse hanno la funzione di "borracce" per raccogliere l'acqua, permettendo all'animale di compiere grandi viaggi senza avere il bisogno di abbeverarsi.

Questa affermazione non è del tutto falsa, ma va chiarita: le due gobbe fungono da cisterne, ma non contengono acqua, bensì grasso. Quando il cammello si nutre, le gobbe si riempiono: quando il cibo non è disponibile, esse servono da riserva di energia. Infatti, dal grasso l'animale ricava l'idratazione di cui ha bisogno, così da poter sopravvivere fino a due mesi senza bere. Secondo un'altra credenza, il cammello mangia e beve abbondantemente prima di un lungo viaggio: in verità, se egli non sente il bisogno di nutrirsi perchè le sue gobbe sono completamente piene, rifiuta ogni tipo di alimento. Oltretutto, le sue gobbe si afflosciano lateralmente quando il grasso è assente. Un processo simile avviene per il dromedario, a eccezione del fatto che le sue gobbe (una molto più pronunciata dell'altra), se manca il grasso, riducono il proprio volume, ma non si afflosciano.

Al prossimo appuntamento!



a cura di Edoardo Squadrani, ex V A

LA VITA E LA MORTE

Quando tu perdi qualcuno che è caro per te
Devi lottare o morirai
Perché a volte la morte prenderti qualcosa
La vita e la morte non sono giuste, sono ingiuste
Nessuno dovrà mai uccidere nessuno e distruggere niente
Se i vostri sono uccisi, voi gli farete pagare tutto
È stato troppo crudele avendo visto la morte degli amici
Tutto è difficile e misterioso per osservare
Tutti fioriscono nell'intero universo
Tutti muoiono nell'intero universo
Niente e nessuno sono perfetti in questo mondo e in questo universo
Se tutti vogliono essere felici, tutti devono fare attenzione
Se tutti gli animali vogliono sopravvivere, tutti gli animali devono lottare
Se nessuno si adatta a niente, nessuno vivrà
Quando avevamo preso tutto, dovevamo vedere tutto
Se qualcuno facesse qualcosa, allora tutti starebbero benissimo
Se il popolo avesse fatto attenzione, sarebbe stato meglio
Ho salvato i miei amici dalla morte perché erano quasi caduti nell'inferno
Dopo la guerra universale ognuno marcia in ogni angolo dell'universo

La morale è: “Tutti gli animali devono marciare dovunque sopravvivendo in tutti gli angoli dell'universo”.



a cura di Orfeo Sirianni, V C

IL QUARTIERE COPPEDE'

A pochi passi dal centro storico, tra la Salaria e la Nomentana, è situato il quartiere Coppedé, caratterizzato da un singolare miscuglio di correnti artistiche: si va dal Liberty all'Art Decò, con riferimenti all'architettura greca, gotico-medioevale e barocca. Non si tratta di un vero e proprio quartiere, ma di un complesso di 26 palazzine e 17 villini, i cui lavori si fermarono nel 1927 con la morte di Gino Coppedé, dal quale prende il nome il complesso, portati parzialmente a termine da



Paolo Emilio Andrè. Ad introdurci alla zona è un possente arco che congiunge i Palazzi degli Ambasciatori (ultimati nel 1921), decorato con un lampadario al centro della volta. Ciò che però rende la visita indimenticabile è vedere così tanti stili diversi messi l'uno di fianco all'altro, senza seguire un ordine architettonico, ma fondendone diversi. Sono svariati i monumenti che meritano almeno

una visita a Coppedé: su tutte, la Fontana delle Rane in piazza Mincio: ornata da 12 rane, questa imponente fontana è nota per il bagno che i Beatles vi fecero vestiti dopo un concerto tenuto nella vicina discoteca *Piper*. Tra gli edifici, invece, i più rilevanti sono la Palazzina del Ragno, che ricalca lo stile assiro-babilonese e che si contraddistingue per un grande ragno sulla facciata, e il Villino delle Fate, famoso per la sua struttura asimmetrica e il mix di materiali che lo compongono, come marmo, laterizio, travertino, terracotta, vetro. I Palazzi degli Ambasciatori precedentemente nominati sono due strutture triangolari separate da Via Dora che si sviluppano su cinque livelli. Presso gli angoli che si affacciano su via Arno e via Tagliamento troviamo 2 torrette su una delle quali, decorata con figure antropomorfe, troviamo l'incisione "Anno Domini MCMXXI" che indica la data dei bassorilievi.



Gino Coppedé, all'anagrafe **Luigi Coppedé** (Firenze, 26 settembre 1866 – Roma, 20 settembre 1927), è stato un architetto, scultore e decoratore italiano.

a cura di Nisha Corina, V C

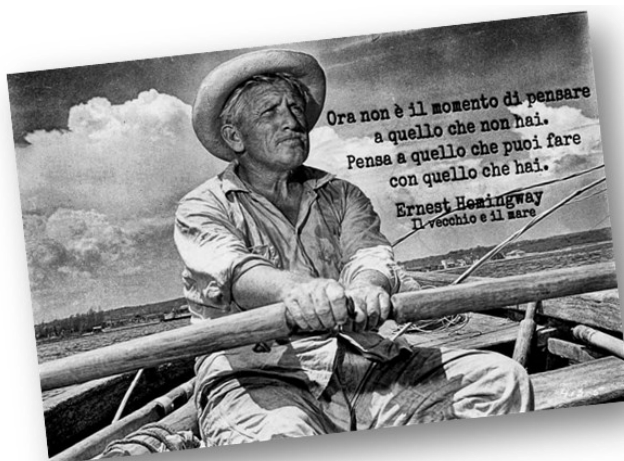
ERNEST HEMINGWAY, “IL VECCHIO E IL MARE”

Il vecchio e il mare è uno dei romanzi più noti di Ernest Hemingway, probabilmente quello per il quale lo scrittore statunitense ha ricevuto il premio Nobel per la letteratura nel 1954.

Ambientato a Cuba, narra le avversità di un povero vecchio pescatore, Santiago, che non riesce a pescare un pesce da 84 giorni. Il suo vero amico è Manolin, un giovane ragazzo a cui Santiago ha insegnato tutto sulla pesca. Purtroppo i genitori di questo ragazzo gli proibiscono di andare a pesca con Santiago perché secondo i paesani l'uomo porta sfortuna.



Nell'ottantacinquesimo giorno, Santiago decide di rischiare: vuole pescare una grossa preda per compensare i lunghi giorni in cui non aveva ricavato niente. Si imbarca e prende il largo, comincia a posizionare le esche e dopo un po' abbocca un grosso marlin, il più grosso che Santiago abbia mai visto.



Da qui comincia il suo viaggio con questo enorme pesce, ma *Il vecchio e il mare* è soprattutto la storia di una resistenza titanica opposta al destino e alla sventura. Il vecchio pescatore lotta con tutto se stesso non contro il mare o contro un pesce, ma contro il destino. Santiago, nonostante avverta una premonizione di sfortuna, non demorde e combatte più che può: nella lotta contro i pescecani, non è la volontà di prevalere sugli animali a dargli forza, ma l'intenzione di rivendicare qualcosa che sente intimamente suo, il mare.

Il protagonista di questo romanzo ha un carattere molto complesso, animato dal conflitto tra ciò che ama e rispetta, la natura, e l'odio per sé stesso in quanto pescatore e, quindi, distruttore di una parte della natura stessa.

Il romanzo è stato criticato da molti, tra cui il sociologo Dwight Macdonald che lo ha definito “non un capolavoro ma un classico senza tempo”. Rispetto ad altri classici della narrativa, la vicenda può sembrare poco coinvolgente, per alcuni noiosa, ma anche intrisa di poesia per altri.

Certamente *Il vecchio e il mare* ha rivoluzionato la narrativa contemporanea, infatti Hemingway rompe con la tradizione per arrivare a descrivere la condizione umana da una prospettiva e con uno stile completamente nuovi.

a cura di Alessandra Magno, III BLF

IL GIRO DI PEPPE

Cari amici lettori,

essendo romani, immagino almeno una volta nella vita abbiate usato questa espressione quando siete in una di quelle situazioni in cui, per arrivare ad una meta, effettuate un tragitto non necessario e molto lungo. Vi siete mai chiesti quale sia l'origine del detto e chi sia questo sfortunato "Peppe", costretto a percorsi inutili?

Per saper rispondere, è necessario compiere un piccolo passo indietro nel tempo. Innanzitutto, citiamo il detto per intero: *er giro de Peppe intorno alla rotonda, appresso alla Reale*.

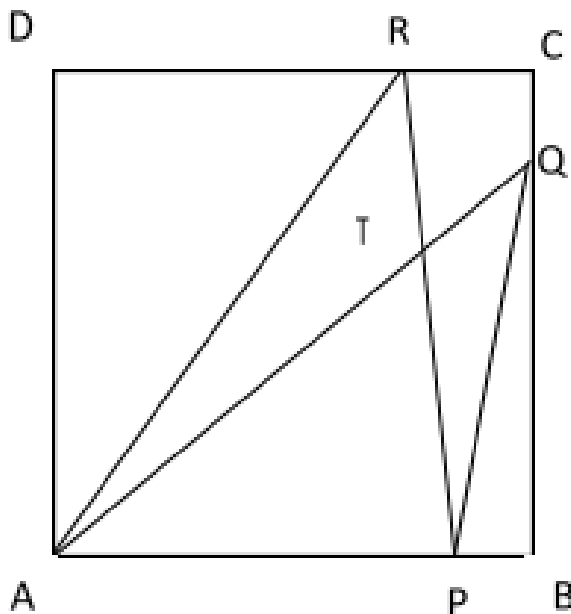
Il cosiddetto "giro" è avvenuto davvero, infatti il "Peppe" in questione sarebbe Giuseppe Garibaldi, mentre la "rotonda" a cui viene fatto riferimento è quella del Pantheon, che si trova proprio in Piazza della Rotonda, nel centro storico di Roma. Per "reale" si intende il corteo funebre di Vittorio Emanuele II di Savoia, morto il 9 Gennaio del 1878 e, come molti di voi sapranno, sepolto ancora oggi all'interno del Pantheon insieme ad altri reali di Savoia). Il giorno delle esequie, il corteo funebre fece due giri per dar modo al popolo di omaggiare la salma. Giuseppe Garibaldi, intervenuto ai funerali ed evidentemente ignaro di cosa stesse succedendo, percorse il giro della piazza dietro al corteo, mentre le altre autorità sostavano di fronte all'entrata. Si può dire quindi che "l'eroe dei due mondi" fece due giri della piazza senza un reale scopo e il popolo non poté fare a meno di notarlo, coniando il famoso detto che ad oggi risulta abbreviato nell'espressione "stamo a fa' er giro de Peppe".

E tu... lo sapevi? Fammelo sapere!
Alla prossima...



SOLUZIONE del QUESITO di MARZO

Per risolvere questo indovinello bisogna capire prima di tutto ciò che dobbiamo trovare, le due aree PQT e RAT non sono calcolabili ma ciò che possiamo fare è calcolarle insieme all'area APT. Infatti siamo in grado di trovare le aree ARP e APQ.



ARP si può trovare utilizzando AP, che è uguale a $AB-PB$ dove $AB=40$ cm e $PB=3$ cm quindi portando AP a 37, e poi moltiplicandolo per AD, uguale a 40, e dividendo per 2 infine siamo in grado di trovare ARP. Arrivando quindi alla fine con

$$ARP = ((AB-PB) \cdot AD) / 2 = (37 \cdot 40) / 2 = 740$$

APQ invece segue un processo un po' più complesso dove bisogna fare il calcolo di $ABQ-PBQ$.

PBQ è più facile da calcolare dove è semplicemente $PB \cdot BQ / 2$, dove $PB=3$ e $BQ=CB-CQ=40-4=36$. Arrivando così con

$$PBQ = PB \cdot BQ / 2 = PB \cdot (CB-CQ) / 2 = 3 \cdot 36 / 2 = 54$$

Adesso troviamo ABQ che si trova con

$AB \cdot BQ / 2$, dove abbiamo già tutti i dati che è quindi

$$ABQ = AB \cdot BQ / 2 = 40 \cdot 36 / 2 = 720$$

Adesso la semplice sottrazione

$$ABQ - PBQ = 720 - 54 = 666$$

Arrivando così infine all'ultimo calcolo che è $ARP-APQ$, qui non ci dobbiamo preoccupare dell'area APT poiché $ARP=APT+ATR$ e $APQ=APT+PTQ$, quindi sottraendo i due si va a cancellare automaticamente nel calcolo. Quindi il risultato è dato da

$$ARP - APQ = 740 - 666 = 74$$

Portandoci così al risultato 74, quindi D

**SCRIVETEVI!
FATECI CONOSCERE LE VOSTRE
OPINIONI,
I VOSTRI INTERESSI, I VOSTRI
SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE IL
NOSTRO E IL VOSTRO GIORNALE!**

INVIATECI UNA MAIL A:

latestata2020@gmail.com

REDAZIONE

*Boccia Johnathan, Corina Nisha,
Crocetti Giulia, Esposito Francesco,
Gasparini Andrea, Gamboni Leonardo,
Girardi Gabriele, Molinari Mattia,
Piacitelli Francesco, Risica Leonardo,
Romano Emanuele, Rossetti Alice,
Sbicca Asia, Serapiglia Simona,
Sfeir Federica, Sirianni Orfeo,
Tortora Valeria VC, Squadrani Edoardo ex VA,
Tudor Stefano, Vesprini Greta,
Vizzoca Lorenzo VE ,Tudor Alberto ex VD,
Carnevale Flavia IE, Valenzi Sara IVC,
Carchidi Valerio, Fioretti Michela IIICLT,
Galati Azzurra, Magno Alessandra,
Marotti Torchia Camilla IIIBLF, Calvetti Chiara IIAS*

Docente coordinatore: Prof. Fabrizia Monaco